

Il Personale tecnico, amministrativo, bibliotecario e sociosanitario dell’Università di Genova, in occasione delle Assemblee convocate dalla propria Rappresentanza Sindacale Unitaria nelle giornate del 23-24-25 settembre 2025, con votazione all’unanimità:

considera inaccettabile l’attuale stato di sottofinanziamento del sistema universitario nazionale,

esprime solidarietà alle studentesse e agli studenti che vivono quotidianamente le conseguenze di queste scelte politiche, in termini di riduzione del diritto allo studio, costi insostenibili e scarsità di alloggi, e ai lavoratori precari della ricerca e della didattica, che vedono prospettive professionali sempre più fragili e incerte.

rivendica che l’istruzione universitaria e la ricerca siano poste al centro delle politiche di investimento pubblico, superando decenni di politiche al ribasso che hanno generato un sistema fragile, diseguale e impoverito.

richiama con forza il governo e l’ARAN ad accelerare la chiusura del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro 2022-2024 Istruzione e Ricerca, stanziando le risorse necessarie per:

recuperare il potere d’acquisto dei salari eroso da un’inflazione certificata intorno al 18% a fronte di aumenti che si fermerebbero al 6%;

porre fine alla disparità tra compatti della Pubblica Amministrazione, garantendo la perequazione retributiva per le lavoratrici e i lavoratori dell’istruzione e della ricerca, oggi i meno pagati di tutto il settore pubblico;

istituire un fondo specifico per ridurre il divario tra università, ricerca, scuola e AFAM e gli altri compatti pubblici.

inoltre, dichiara la propria netta opposizione a:

la precarizzazione del lavoro universitario e in particolare la cosiddetta “Riforma Bernini”, che moltiplica le figure precarie negli Atenei invece di avviare reali percorsi di stabilizzazione;

i pesantissimi tagli al Fondo di Finanziamento Ordinario, che mettono a rischio la sopravvivenza del sistema universitario pubblico;

l’economia di guerra e i forti aumenti delle spese militari, a scapito dei settori sociali ed educativi.

si impegna a battersi:

per la stabilizzazione delle colleghe e dei colleghi precari;

per un effettivo Diritto allo Studio, a fianco delle studentesse e degli studenti in lotta;

per un reale adeguamento salariale del personale TABS a partire dal rinnovo del CCNL

per un piano straordinario di investimenti in università e ricerca

per un chiaro rifiuto delle logiche di precarizzazione, militarizzazione e guerra